



*Vito Angiuli*

*Vescovo di Ugento — S. Maria di Leuca*

### **Lettera agli operai e alle loro famiglie**

Cari lavoratori dell'Adelchi e del comparto del tessile-abbigliamento e calzaturiero, rivolgo a voi ed alle vostre famiglie un cordiale e affettuoso saluto.

Come Pastore della Chiesa di Ugento - S. Maria di Leuca sono particolarmente preoccupato per la situazione di grave crisi occupazionale che sta interessando le vostre persone e le vostre famiglie; una preoccupazione condivisa da tutta la Chiesa diocesana per la prospettiva che si apre davanti a voi di dovere convivere, dopo il lungo periodo di Cassa Integrazione, con un'incombente disoccupazione senza apparenti vie di uscita.

La vostra è una vicenda che si collega ad altre ed è un segno dei tempi nuovi, attraversati dal fenomeno della globalizzazione.

La Chiesa non può non rendersi vicina alle vostre persone perché, come insegna il Concilio Vaticano II, “le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce degli uomini d’oggi, dei poveri soprattutto e di tutti coloro che soffrono, sono pure le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce dei discepoli di Cristo” (*Gaudium et Spes* 1).

Per questo sento il dovere di esprimere a voi ed alle vostre famiglie la vicinanza e solidarietà mia e di tutta la comunità diocesana, nella consapevolezza che la gravissima crisi nazionale ed internazionale apre prospettive molto problematiche e non presenta facili vie di uscita.

In questa situazione, occorre ribadire che al centro dell'attenzione bisogna collocare la persona e non il profitto e che il bene comune deve essere la regola suprema da seguire. La Chiesa è convinta che bisogna ridare senso e dignità al lavoro, sapendo che “qualunque lavoro non ha una dignità o un valore in se stesso in

modo assoluto, ma è sempre relativo, cioè in relazione a ciò che ne è l'unità di misura, l'uomo" (prolusione del card. Angelo Bagnasco Convegno CEI, *Educare a un lavoro dignitoso. 40 anni di pastorale sociale in Italia*, Rimini, 25 ottobre 2011).

Nel nostro tempo si richiede un forte slancio verso una nuova economia, un nuovo modo di concepire la produzione, un nuovo modo di fare impresa, rimettendo gli uomini e le donne al centro delle politiche del lavoro. Nell'enciclica *Caritas in Veritate*, Benedetto XVI richiama la "responsabilità sociale" dell'impresa e sottolinea "il fatto che si va sempre più diffondendo il convincimento in base al quale la *gestione dell'impresa non può tenere conto degli interessi dei soli proprietari della stessa, ma deve farsi carico di tutte le altre categorie di soggetti che contribuiscono alla vita dell'impresa*: i lavoratori, i clienti, i fornitori dei vari fattori di produzione, la comunità di riferimento" (n. 40).

Auspicio, pertanto, un supplemento di comune responsabilità, che coinvolga la proprietà dell'impresa, le organizzazioni datoriali, le istituzioni locali e nazionali, le organizzazioni sindacali, per evitare che quanto annunciato si realizzi in termini così perentori. Occorre che ciascuno, secondo le proprie competenze, tempestivamente e immediatamente, metta in campo ogni azione utile per ridare speranza ai lavoratori.

La Chiesa di Ugento – S. Maria di Leuca, per quanti vogliono intraprendere un percorso imprenditoriale attraverso l'accompagnamento del Centro Servizi Diocesano del Progetto Policoro, mette a disposizione il "Progetto Tobia", che prevede un prestito a tasso agevolato sul Fondo di garanzia della Fondazione "Mons. Vito De Grisantis", ed il "Prestito della Speranza" promosso dalla Conferenza Episcopale Italiana. Si tratta solo di un modesto segno che non risolve il problema occupazionale, ma diventa un invito a mobilitarsi per dare concretezza al desiderio di solidarietà.

Invito, infine, tutte le comunità cristiane a pregare e a mobilitarsi per venire incontro alle diverse situazioni di precarietà, con l'auspicio che un impegno più deciso da parte di tutte le parti interessate possa produrre risultati positivi.

Ugento, 13 novembre 2011

Giornata Nazionale del Ringraziamento

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Vito De Grisantis", with a small cross symbol to the left of the name.